

SOLIDARIETÀ Sabato scorso anche Cordoba al Guastalla



Lezioni di altruismo con i campioni di calcio

Una festa con grandi ospiti al collegio della Guastalla nella scorsa settimana. Sabato, alla presenza di personalità di spicco dal mondo dello sport come Ivan Ramiro Cordoba, passando dall'attore Paolo Ruffini e dal giovane Alessandro Iraci (del gruppo Autogol) senza dimenticare Francesco Valenti, rettore del collegio, Antonio Viscomi presidente Fondazione Collegio della Guastalla, Stefano Morri, presidente Fondazione Opere Educative, Monsignor Silvano Provasi, arciprete di Monza, il sindaco Dario Allevi e Pierfranco Maffè. «Con mia moglie ho creato la fondazione "Colombia Te Quete Ver" per aiutare i bambini del mio paese- spiega il calciatore Cordoba-. Forniamo

150 pasti al giorno e con la nostra "nave ospedale" raggiungiamo, via fiume, le popolazioni che vivono nelle regioni più povere. Vorrei trasmettere ai bambini e ragazzi dei valori positivi e sensibilizzarli verso chi è meno fortunato». Anche il comico Ruffini, con il suo stile, ha raccontato la sua esperienza teatrale con ragazzi con disabilità: «attraverso la recitazione quella che è vista come una differenza emerge come ricchezza e un valore. Nella felicità siamo tutti disabili». Proprio Viscomi ha messo in luce come: «l'obiettivo è creare valori nei ragazzi. L'incontro con persone di successo che si dedicano al prossimo vuole trasmettere messaggi positivi ai nostri ragazzi».

PROGETTI L'ALLEANZA TRA COLLEGIO E LA COOP IRIDE

L'idea di attivare una collaborazione tra gli alunni del tecnico del Guastalla e la cooperativa Iride è stata vincente. Un progetto sviluppato su due binari, redigere un bilancio sociale e realizzare una star up che mettesse in relazione le cooperative simili all'Iride e le aziende del territorio. Entrambi sono stati sviluppati positivamente e documentati dagli stessi alunni di SITE con un video, presentato concorso indetto, da Miur attraverso la Camera di Commercio "Storie di alternanza" che è risultato vincente. Una modalità di fare alternanza che ha messo i ragazzi in relazione con una realtà che non conoscevano.